



Comune di Saronno

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Premessa

1. Integrazione tra processo di pianificazione e di Valutazione Ambientale
2. Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione
3. Contenuti della proposta di piano
4. Osservazioni pervenute e prescrizioni assunte
5. Modalità di controllo del piano



Premessa

All'interno della procedura di Vas, così come definito dalla Direttiva 2001/42/CE, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), si stabilisce che nel momento dell'approvazione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi Finale in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato,

evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;

elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;

dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;

illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;

dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;

dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;

descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la Dichiarazione di Sintesi Finale del processo di Valutazione Ambientale Strategica per l'Approvazione del PGT di Saronno.



1. Integrazione tra processo di pianificazione e di Valutazione Ambientale

Il processo di costruzione del piano e quello di VAS hanno seguito percorsi paralleli ed assolutamente integrati.

Nel caso di Saronno, anche nelle more di un processo di piano gestito da diversi professionisti incaricati, le procedure di VAS e di costruzione del piano sono sempre state strettamente interrelate.

La verifica della coerenza tra le indicazioni sulle sensibilità ambientali e sulle criticità evidenziate, è stata effettuata con diverse tecniche:

verifica matriciale di coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di sostenibilità;

verifica cartografica di insieme e di dettaglio e di tutti gli ambiti di trasformazione con le valenze ambientali, le sensibilità ed il sistema dei vincoli;

check list delle misure di sostenibilità specificate per obiettivo di piano e per ambiti di trasformazione.

A partire dal quadro risultante si sono indicate mitigazioni e compensazioni ambientali per ogni specifica azione di piano.



2. Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 83 del 20 ottobre 2010, è stato formalmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del P.G.T.;

si istituisce la Conferenza di verifica e di valutazione, con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti specificati nel paragrafo seguente e che si prevede articolata in almeno due sedute:

la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi;

la seconda finalizzata a valutare la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale e ad esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti.

Il provvedimento sopra citato, rilevata l'assenza di SIC o ZPS sul territorio comunale, esclude l'individuazione dell'autorità competente in materia e definisce i soggetti coinvolti nel procedimento:

a) soggetti competenti in materia ambientale:

- Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.)
- Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.)
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Consorzio Parco Lura

b) enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia
- Provincia di Varese
- Provincia di Monza e della Brianza
- Provincia di Como
- Provincia di Milano
- Comuni confinanti (Gerenzano, Rovello Porro, Uboldo, Origgio, Ceriano Laghetto, Caronno Pertusella, Solaro, Cogliate)

con la precisazione che gli effetti transfrontalieri del PGT di Saronno vengono considerati relativamente al territorio confinante a quello comunale, le cui Amministrazioni (Comuni e Province) sono già prese in considerazione al precedente punto b);



c) settori del pubblico interessati dall'iter decisionale:

- la realtà sociale, economica e imprenditoriale rappresentata all'interno della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e delle rispettive associazioni di categoria
- le organizzazioni sociali e culturali
- le associazioni sindacali
- le associazioni di volontariato
- le associazioni ambientaliste
- la Protezione Civile
- i Vigili del Fuoco
- le Forze dell'Ordine
- gli Enti scolastici
- l'Università dell'Insubria e i rappresentanti del mondo universitario ed accademico
- gli Enti religiosi
- gli Ordini e/o Collegi professionali
- i gestori dei servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro
- i proprietari e i gestori di servizi a rete
- l'ALER Varese
- l'Azienda Ospedaliera – Ospedale di Circolo Busto Arsizio
- i comitati spontanei di cittadini

In data 26 febbraio 2010 è stata convocata la prima conferenza di valutazione svoltasi il 31 marzo 2010;

A seguito messa a disposizione (il giorno 18 gennaio 2013) del Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, adottati, sono pervenute le osservazioni secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente.

Valutate le osservazioni pervenute e il complesso delle informazioni emerse dalla documentazione prodotta, è emerso un quadro che sostanzialmente non modifica il piano adottato ma che richiede solamente alcuni aggiornamenti documentali.



CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

Le osservazioni alla VAS e le modifiche al Rapporto Ambientale ad esse legate, non cambiano in alcun modo il quadro valutativo del piano.

Le modifiche al Documento di Piano, essendo sostanzialmente in riduzione e non aumentando il carico urbanistico complessivo, non generano ulteriori pressioni ambientali ma anzi le riducono.



3. Contenuti della proposta di piano

Si riportano di seguito i principali obiettivi di Piano e le azioni ad essi riferite:

Nella lettura degli Obiettivi, si sono desunte Azioni di Piano, termine con il quale si intende definire una scelta urbanistica specifica.

OBIETTIVO 1	AZIONI
Rafforzare il ruolo metropoli-tano della città di Saronno	Definizione del rapporto città/linee ferroviarie
	Ambiti di trasformazione da promuovere come AdP e relativo programma funzionale

OBIETTIVO 2	AZIONI
Completare e ambientare il nuovo sistema viabilistico di connessione alla pedemontana	Opera di connessione tronco TRC011
	Indicazione di progetto integrato ambientale del nuovo sistema viabilistico

OBIETTIVO 3	AZIONI
Riqualificare e rinaturalizzare l'affaccio urbano del fiume Lura	Definizione ambiti specifici di trasformazione (ARU) per acquisizione di aree spondali
	Creazione di spazi di relazione e collettivi/pubblici
	Recupero ambientale e paesaggistico delle sponde
	Rete di mobilità dolce lungo le sponde

OBIETTIVO 4	AZIONI
Potenziare e sviluppare una rete ecologica multifun-zionale e capillare	Potenziamento trama verde esistente
	Connessione multifunzionale (fruitiva, percettiva, biologica, paesaggistica)



OBIETTIVO 5	AZIONI
Riconoscere e valorizzare il sistema dei tessuti e degli edifici di valore storico testimoniale	Da centro storico a città storica
	Riconoscimento di edifici monumentali
	Tessuti con caratteristiche morfo-tipologiche particolari o unitarie

OBIETTIVO 6	AZIONI
Potenziare, riqualificare e riorganizzare il sistema degli spazi pubblici di aggregazione e fruizione	Realizzazione nuovi servizi e connessione spazi aperti
	Individuazione specifici ambiti di trasformazione (es: ATUb)

OBIETTIVO 7	AZIONI
Sostenere le politiche abitative sociali	Definizione e quote obbligatorie di residenza sociale e differenziazione della tipologia per categoria di area di trasformazione

OBIETTIVO 8	AZIONI
Rafforzare e sostenere il sistema delle attività sul territorio comunale	Nelle aree di trasformazione definizione di mix funzionale con quote destinate ad attività

OBIETTIVO 9	AZIONI
Contenere il consumo di suolo	Riduzione dell'impronta urbana rispetto al PRG
	Ridestinazione agricola di aree a standard
	Recupero di superfici permeabili
	Densificazione dell'esistente
	Elevato livello di permeabilità nelle nuove trasformazioni



OBIETTIVO 10	AZIONI
Potenziare e rafforzare il sistema della mobilità lenta e delle strade residenziali	Previsione di rete di mobilità dolce e di isole ambientali
	Introduzione delle "strade cortili"



4. Osservazioni pervenute e prescrizioni assunte

In seguito all'Adozione sono pervenute le seguenti osservazioni:

data	protocollo	soggetto
18.03.2013	10292	ARPA
21.02.2013	5646	ASL
09.05.2013	16671	PROVINCIA DI VARESE
29.03.2013	12034	CONSORZIO PARCO DEL LURA

La risposta alle osservazioni che presentano rilevanza stretta con la VAS (presentate da ARPA e ASL) nonché la puntualizzazione sul parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Varese, ed infine la valutazione del contributo inoltrato da altro soggetto competente in materia ambientale, Consorzio Parco del Lura, può così essere riassunta per punti:

- le eccezioni sollevate dalla Provincia in quanto alla previsione viabilistica ed alla valutazione della criticità risorsa idrica sono state opportunamente segnalate agli estensori del DdP e/o del Rapporto Ambientale che provvederanno ad adeguare i documenti in tal senso;
- il suggerimento di provvedere per quanto possibile alla salvaguardia dell'agricoltura anche nelle aree destinate a verde pubblico, interesse ed auspicio peraltro espresso anche da altri soggetti osservanti, è stato accolto nel DdP proposto in approvazione definitiva;
- il richiamo fatto da ASL Varese in relazione agli adempimenti di cui all'art. 8 L. 447/95 e all'art. 5 della L.R. 13/01 (previsione del clima acustico per la realizzazione di ambiti residenziali o assimilabili) trova soddisfazione nel "Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico" recentemente approvato dal Comune di Saronno in quanto allegato al Piano di zonizzazione acustica;
- l'ulteriore richiamo fatto da ASL con il quale si ricorda che le falegnamerie con verniciatura sono insalubri di prima classe ;è opportunamente trattato, se non nel DdP, nel consuntiviale PdR
- l'eccezione sollevata da A.R.P.A. relativamente alla restituzione dei dati in merito alla applicazione del BAF è in realtà determinata da una differente modalità di calcolo utilizzata nel RA poi adottato e che comunque sarà cura del redattore di detto RA correggere le marginali imprecisioni/incongruenze derivanti dalla esatta estensione delle aree di trasformazione;



- il suggerimento sulla necessità di definire eventuali misure di tutela ambientale in brevi note prescrittive per ogni singola scheda e/o in evidenze cartografiche con nota è fatto proprio nel RA che si doterà di apposite schede grafiche per ogni singola aree anziché per ambito territoriale;
- il rilievo fatto sul consumo idrico pro capite sarà meglio precisato nel RA, ritenuto che trattasi di una integrazione prettamente documentale, probabilmente ininfluyente sugli esiti della valutazione ambientale, anche alla luce delle valutazioni già svolte;
- il rimando alle criticità segnalate per quanto concerne la rete fognaria, ovvero in relazione alle osservazioni mancanti nel RA adottato, potrà essere opportunamente soddisfatto anche mediante le informazioni derivate dal PUGSS;
- l'articolata osservazione prodotta dal Consorzio Parco del Lura è stata per quanto possibile recepita con le controdeduzioni proposte, fatta eccezione per la richiesta di integrazione normativa finalizzata a richiamare le NTA del PLIS del Lura, ritenuta non necessaria in quanto già contenuta in altro atto del PGT (norme PdS);
- la proposta di modifica al perimetro del PLIS, anche se condivisibile, non si ritiene immediatamente attuabile, ricordato però che il recupero ambientale dell'asta fluviale è obiettivo dichiarato del DdP del PGT;

Alle osservazioni, siano riferite direttamente alla VAS o ai documenti costituenti il PGT, non corrispondono modifiche del Piano o del Rapporto Ambientale tali da incidere negli esiti valutativi.

Il piano risulta nel complesso con un carico urbanistico ancora minore di quello adottato, ed alla Vas sono richieste solamente integrazioni di carattere documentale e non modifiche o correzioni sia nelle componenti decisionali, che nel monitoraggio, che nelle misure di sostenibilità individuate.



5. Modalità di controllo del piano

Il controllo del piano avviene attraverso il Monitoraggio, che prevede indicatori ambientali e indicatori di prestazione del piano.

La progettazione del sistema del monitoraggio è prevista in fase di elaborazione del Piano e comprende:

individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati;

la definizione delle loro modalità di aggiornamento;

l'individuazione di criteri e/o soglie in base ai quali occorre riorientare il Piano;

la definizione della periodicità della relazione di monitoraggio;

l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio e l'organizzazione della partecipazione.

I sistemi di monitoraggio rappresentano uno strumento indispensabile per adottare eventuali misure correttive da applicarsi nel momento in cui si dovessero rilevare effetti non conformi a quelli previsti dal Piano e dalla fase di valutazione. Inoltre, è compito del processo di monitoraggio rendere noto, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, in che modo vengono perseguiti gli obiettivi e gli eventuali effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi. Questa attività si svolge, per la VAS del PGT di Saronno, in due momenti prevalenti:

in primo luogo osservando lo stato dell'ambiente, desunti dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, avvalendosi dell'andamento di indicatori di stato capaci di descrivere le condizioni ambientali e territoriali;

in secondo luogo evidenziando gli effetti derivanti dalla fase di attuazione del Piano per verificarne l'efficacia delle azioni, avvalendosi sia degli indicatori di stato già utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente ed indicatori di riposta utilizzati per misurare gli effetti di specifiche politiche ambientali (nel caso in cui risultino utili), sia di indicatori prestazionali (di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale) associati agli obiettivi e interventi di Piano capaci di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione.

Il numero e la tipologia di indicatori selezionati è dipeso dai seguenti fattori:

significatività dell'indicatore;

popolabilità dell'indicatore;

aggregabilità degli indicatori (per questa ragione si fa riferimento al paniere di indicatori utilizzati nella VAS del PTCP).



Il Piano di Monitoraggio che accompagna il PGT può articolarsi in successivi momenti di verifica attraverso la stesura di Rapporti di Monitoraggio quali strumenti per rappresentare l'andamento dell'implementazione del Piano, in modo da capire eventuali errori compiuti nella fase precedente di realizzazione delle azioni e adottare possibili alternative alle azioni intraprese.

Il Piano di Monitoraggio per Saronno prevede la stesura di Rapporti di Monitoraggio che deve essere almeno biennale e preferibilmente annuale.

Le risorse necessarie per il reperimento dei dati e per la stesura del rapporto devono essere impegnate nel Piano triennale delle opere pubbliche.

Di seguito si presenta l'elenco di indicatori selezionati tra quelli proposti nella VAS del PTCP, in base alla loro significatività per il contesto saronnese (esistente ed in divenire) ed alla popolabilità.

Tali indicatori sono popolabili e fungeranno da base per il Monitoraggio.

ELENCO

Risorse ambientali primarie

A01 Livello di criticità dell'aria

A02 Consumo di acqua

A05 Superficie a verde pubblico

A07 Superficie boschiva

A08 Superficie agricola

A09 Consumo di suolo in ambito agricolo

A10 Superfici bonificate

A11 Superficie di rete ecologica comunale

Infrastrutture ed attività antropiche



CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

B03 Superficie edificata

B04 Superficie urbanizzata a destinazione produttiva

B07 Intensità di traffico

B08 Numero di salite-discese nelle stazioni ferroviarie

B10 Densità di piste ciclabili

Fattori di interferenza

C01 Consumo di energia (descrittore sintetico)

C02 Rifiuti urbani prodotti (descrittore sintetico)

C03 Rifiuti destinati alla raccolta differenziata (descrittore sintetico)

C04 Acque destinate alla depurazione

C06 Esposizione al rumore (descrittore sintetico)

Saronno, lì 3 giugno 2013

L'AUTORITA' PROCEDENTE
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE
arch. Massimo Stevenazzi